

INNOVAZIONE

Efficienza e riduzione dei costi Ecco la rivoluzione digitale

Il caso di LimaCorporate che ha riorganizzato 25 filiali senza licenziamenti
Marco Olivotto, direttore generale della Lef: «Soluzioni ad hoc anche per la PA»

PORDENONE

«Grazie al machine learning siamo stati in grado di digitalizzare il processo di fatturazione delle 25 filiali senza licenziare nessuno; con la robotic process automation abbiamo implementato il processo di aggiornamento date ordine di vendita nel customer service e con lo smart workflow abbiamo destrutturato alcuni processi aziendali basati su piattaforma Office utilizzando, al loro posto, MS Power Automate». Obiettivi e risultati raccontati ieri da Manuel Clama, global it director di LimaCorporate, la multinazionale del biomedicale con headquarters a San Daniele, con ricavi annui attorno ai 250 milioni di euro, nel corso del Lef Operation Talks a San Vito al Tagliamento, che ha indicato la rotta. Robotica e automazione dei processi saranno infatti i principali asset di investimento in tecnologia per i



La sede della Lef a San Vito al Tagliamento

prossimi cinque anni seguiti dal cloud e dall'Internet delle cose. L'incontro di approfondimento tra esperti e manager d'azienda si è concentrato sull'office automation, processo che si realizza tramite una combinazione di hardware, infrastruttura (cloud e connettività) e software il cui obiettivo è sostituire pro-

Dal meeting le indicazioni per le imprese: investire in robotica e automazione

cessi tradizionali in prevalenza manuali – compilazione schede, aggiornamento schedari, archiviazione fisica dei documenti – con attività e procedure digitalizzate perfettamente integrate.

«Office Automation come àncora di salvataggio in settori specifici in cui oggi la crescita esponenziale non è più

possibile – ha spiegato Marco Olivotto, direttore generale di Lef che ha proprio nell'O.A. una delle sue principali skills – o anche nella pubblica amministrazione; qui, complice una mole di lavoro che cresce a causa del moltiplicarsi delle normative e di un organico che parallelamente non incrementa, l'automazione potrebbe imprimere una svolta epocale. Lef – ha anticipato Olivotto – metterà presto a disposizione della P.A. soluzioni per la sua digitalizzazione».

E che il passaggio al digitale sia inevitabile lo ha spiegato Daniele Casuccio, founder e Ceo di Customer Analytics Italia: «Trent'anni fa prendeva piede internet mentre noi stavamo ancora lavorando con le macchine da scrivere aiutandoci con la carta a carbone, antesignana dell'office automation. Mail e piattaforme hanno oggi modificato, velocizzato e globalizzato tutto. Nel 2050 – ha ipotizzato – mi immagino un ufficio in cui macchine e persone lavoreranno in sintonia; inserire tecnologia intelligente crei benefici sia per i dipendenti sia per i clienti. Non dobbiamo avere paura della tecnologia, semmai utilizzarla perché è quella che ci farà fare il salto evitando di sbagliare».

Per Matteo Marchiori, consulente senior di Lef e Customer Analytics Italia, «la transizione al digitale è sempre più urgente a causa delle conseguenze della pandemia, dell'inasprirsi delle crisi inter-

nazionali, dell'aumento generale dei prezzi di approvvigionamento e, soprattutto, della sempre più scarsa disponibilità di mano d'opera di primo livello». Sempre secondo Marchiori, inoltre, «non è corretto pensare all'automazione come a una delle più grosse minacce all'impiego di primo livello (giovani soprattutto) tanto da scaturire prese di posizione politiche e in qualche caso anche provvedimenti restrittivi da parte delle istituzioni o lo è solo per specifiche nicchie. In prospettiva la robotica produce di fatto una forte riduzione dei lavori di primo livello, la cui ricerca oggi è già frustrata per ampie sacche industriali, e richiederà una compensazione significativa con risorse umane medium e full skilled che il mercato non ha o non prepara».

Sempre in tema di office automation Lef ha già collaborato con UNIS&F – la società di servizi e formazione del Sistema Confindustria che opera nelle province di Treviso e Pordenone – all'ottimizzazione di un processo di gestione di progetti formativi finanziati da fondi interprofessionali. «Il cambiamento delle logiche dei fondi interprofessionali, necessario per garantire proposte formative immediatamente cantierabili – ha detto Pasquale Costanzo, dg di UNIS&F – ha portato a rivedere i tempi medi di realizzazione che si sono ridotti da 12 a 3 mesi».—

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA